

COMUNICATO LAV

Sulla Vittoria di Venaria

Oggi 25 ottobre il Tribunale Penale di Torino V sezione, presidente del Collegio il dott. Maccario, giudici a latere Strata e La Gatta, Pubblico Ministero dott.ssa Ghi, ha emesso una storica sentenza per l'affermazione e la tutela dei diritti degli animali, applicando in pieno la legge 189 del 2004 ed accogliendo tutti i capi di imputazione proposti dalla Lav costituitasi parte civile tramite l'avv. Valentina Stefutti, su impulso dell'ufficio legale Lav diretto dal dott. Maurizio Santoloci.

Ricordiamo che l'imputato era stato citato a giudizio per ricettazione di armi e per maltrattamento di numerosi animali, tra cui cavalli, conigli, bovini, galline e altri animali ex art 544 ter .

Che questo procedimento sarebbe stato significativo per la futura applicazione della legge 189 del 2004 , nuova legge a tutela degli animali, lo si era inteso già quando nel corso del dibattimento, a seguito della richiesta del Pm di vendita all'asta degli animali sequestrati ex art 151 c.p. co 3 perché la loro custodia stava diventando troppo dispendiosa per lo stato, durante l'udienza del 26 giugno 2006 il tribunale in composizione collegiale accoglieva l'istanza presentata dall'avvocato della Lav di affidamento immediato degli animali all'associazione dando piena applicabilità all'art 19 quater (sull'affidamento degli animali sequestrati o confiscati) l.189 /2004 anche in assenza del decreto del ministero della salute adottato di concerto con il ministero dell'interno previsto dallo stesso articolo, ed in pendenza di processo, anticipando la previsione dell'art 544 sexies , ed attribuendo pieno riconoscimento alle associazioni a tutela degli animali ed alla loro legittimazione processuale.

Oggi un nuovo ulteriore risultato positivo sotto molteplici aspetti.

Il tribunale in composizione collegiale investito della questione ha ravvisato maltrattamento ex art 544 ter nella condotta del prevenuto, che deliberatamente deteneva in maniera continuata ,in gravi condizioni di salute, numerosi animali da cortile, accogliendo la tesi ormai prevalente in giurisprudenza per cui la fattispecie di maltrattamento da un punto di vista oggettivo può intendersi pienamente realizzata in tutti i casi cui ad uno o più animali sia negata la soddisfazione dei bisogni fisiologici minimi, avuto conto, come si è visto, delle loro caratteristiche etologiche.

Secondo un profilo soggettivo inoltre, tale reato è stato ravvisato anche in assenza di dolo specifico essendo comunque sufficiente il dolo generico, in quanto il reato veniva posto in essere senza necessità (ex multis, Cass. pen. III – sentenza 21 dicembre 2005 n.46784), e tramite un comportamento omissivo a causa di cui gli animali erano abbandonati e segregati in totale stato di incuria .

Ed ancora, il concetto di lesione che deriva dal maltrattamento è stato interpretato estensivamente, avuto riguardo delle condizioni sia fisiche che psicofisiche degli animali, che in quanto ormai riconosciuti pacificamente esseri senzienti ,sono in grado di subire tali menomazioni.

Altro aspetto davvero rilevante per la nostra lotta per la promozione dei diritti degli animali è che oggi è stata emessa una sentenza di condanna a 3 anni ed 8 mesi per maltrattamento di animali, che venivano allevati per essere macellati dal prevenuto, dunque non cani o gatti ed animali d'affezione, ma animali da macello, d'allevamento, che oggi sono stati riconosciuti titolari del diritto alla vita, e ad una vita in linea con le loro caratteristiche etologiche nonché esigenze psicofisiche. Questo in quanto non avendo il prevenuto alcuna licenza ed autorizzazione per la macellazione di animali, la loro condizione non rientrava nelle leggi speciali sulla macellazione ed allevamenti, ma in quella generale sulla tutela degli animali ex l.189 del 2004 .

Con la sentenza infine, si è stabilita anche la confisca degli animali, secondo l'art 544 sexies c.p. che saranno affidati definitivamente alla Lav.

Dott.ssa Carla Campanaro Ufficio legale Lav